



Chi si aspettava l'ennesimo trionfo di Cucco o Monaco è rimasto con un palmo di naso.

A Sarentino, stupendo paesino adagiato nell'omonima valle, in un panorama da cartolina, è sfrecciato davanti a tutti un certo Patrizio Savioli. Non è un Carneade qualsiasi, anzi.. Aveva dato dimostrazione delle sue capacità già in occasione della prova di Marathon di Bernezzo, ed in altre prove precedenti.

Ma nessuno si aspettava un trionfo così perentorio. I due conclamati assi delle ruote grasse silenziose (Cucco e Monaco), peraltro separati sul filo di lana dall'inezia di 2 centesimi di secondo, si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore, staccati, anzi staccatissimi di oltre 2 minuti e mezzo.

Onore a Savioli dunque, che alla veneranda età di 47 anni, ha dato una bella dimostrazione di quanto la mountain bike sia uno sport proprio per tutti, e che unendo passione, allenamento costante, tecnica e sacrificio, nessun risultato viene aprioristicamente precluso.

Le doti di questo ragazzo (se così si può ancora definire) non le scopriamo solo adesso. A quei pochi che si intendono di mountain bike non sono sfuggite le sue enormi capacità e possibilità.

Non vorrei peccare di presunzione, ma dopo 20 anni di frequentazione dell'ambiente, credo di poter rientrare fra quella ristretta cerchia di persone che capiscono qualcosa di mountain bike. Ed infatti sono stato l'unico ad insistere, insistere, ed ancora insistere presso la Fssi per convincerla a mandarlo agli Europei che si sono svolti lo scorso mese a Tolyatti in Russia. Purtroppo inutilmente.

Ogni mio tentativo di mandare una buona squadra (Savioli, Irsara e Altobelli), è caduto nel vuoto di fronte all'ottusa cecità dei dirigenti preposti i quali, lo dico chiaro, sono convinti che la mountain bike sia solo Cucco e Monaco, quando i fatti dimostrano il contrario. Mike Irsara, nella gara di Sarentino è arrivato a pochi secondi dal podio, dimostrando uno stato di forma invidiabile.

Se qualcuno se ne fosse dimenticato, ricordo che Cucco e Monaco, prima degli Europei di Tolyatti, godevano dello status di Campioni Europei di mountain bike cross country e staffetta. Titoli che non hanno potuto, per motivi diversi, difendere in Russia. Ma l'Italia, e la Fssi avevano pronte le cartucce in canna da sparare per centrare obiettivi di medaglia. Non le hanno volute sfruttare lasciando a casa chi meritava di andarci, accampando scuse diverse e contraddittorie di volta in volta.

Che dire di questa Fssi? Che ha toccato il fondo di credibilità. Se è vero, come mi hanno riferito, che la decisione di non mandare gli atleti in Russia è stata presa dalla segretaria Orati la quale peraltro, con la sua invadenza e presunzione, ha fatto saltare l'organizzazione del Campionato Europeo di Orientamento a Trento. Cosa aspettano i vertici Fssi a darle un bel calcio nel sedere? Ma molto fa supporre che al vertice ci sia solo lei.

E perché il delegato Fssi per la mountain bike Fabbri, non ha ancora risposto alla lettera aperta pubblicata sul sito? Ed ancor peggio, perché non è mai stato presente ad una, che sia una! , gara di mountain bike in tutto l'anno (e ne abbiamo fatte quattro !!). Minimo minimo, dovrebbero togliergli l'incarico, avendo dimostrato la sua inadeguatezza.

Tornando alla nostra challenge, la maglia azzurra è finita per la 4^a volta, sulle solide spalle di Gianfranco Monaco, vincitore a Toano (1^a prova), ed a Bernezzo (marathon) e terzo a Sarentino. Al secondo posto troviamo Collina ed al terzo Irsara. Fra le Donne, la solita Telser, spesso unica donna in gara, deve ormai rassegnarsi a contare quanti maschietti le finiscono davanti (e sono davvero pochi !).

La classifica di Società ha visto il trionfo al fotofinish della forte squadra di Modena ai danni dell'altrettanto affiatata compagine Altoatesina. Solo 7 punti di distacco fra le due. Il minimo scarto fra Società di tutta la storia del Deaf Mtb Cup.. Al terzo posto troviamo la novità Comitti di Roma, non dotata di fuoriclasse, ma di buoni atleti, fra cui il giovane Paolo di Florio che si è sempre ben piazzato nelle posizioni alte della classifica. E' ancora Junior, ed il consiglio è che si trovi un buon allenatore che sappia farlo migliorare, nella tecnica e nella preparazione fisica.

La challenge continua. Per l'anno prossimo sono già in cantiere le tre prove di Cross Country, oltre a quelle di duathlon, di cronoscalata e staffetta: a Varallo (VC) in maggio, nel Trentino (in giugno) e nell'appennino modenese (in settembre).

Claudio Geronazzo
Deaf Mtb Cup